

Trasporti › Raccoglie consensi la proposta di De Gregorio

Sicurezza sui treni Eav «Sì all'idea dei soldati»



SERVIZIO A PAG. 7

La deputata del Pd Rostan plaude all'idea del presidente Umberto De Gregorio, dopo gli ultimi episodi ai danni di convogli Circum e le proteste dei pendolari

Trasporti, esercito nelle stazioni per la sicurezza sui treni Eav

| CARLO CAFIERO

«**S**ostengo in pieno la proposta del presidente di Eav Umberto de Gregorio, avanzata sul Corriere del Mezzogiorno, di far presidiare le stazioni e i treni più a rischio della Circum dai militari. Avevo già proposto questa misura il 21 aprile scorso, ed ora la ribadirò con forza al ministro Alfano e ai ministri competenti. Se le forze dell'ordine, nonostante l'impegno e l'abnegazione, non ce la fanno, allora è necessario integrare le forze disponibili. Non se ne

può più di illegalità, violenza e vandalismi che ogni giorno assediano pendolari e turisti». A dirlo è la parlamentare Pd, componente della Commissione Giustizia della Camera, Michela Rostan, secondo la quale «a Napoli e nella sua provincia si stanno vivendo una recrudescenza criminale e un aumento della violenza che vanno assolutamente fermati. Un viaggio sulla Circum non può e non deve trasformarsi in un girone dantesco, in una prova di sopravvivenza urbana.

Tutto ciò è intollerabile, e lo Stato ha il dovere di intervenire per ribadire la propria presenza. A Roma - ha ricordato Rostan - la misura dei militari nelle stazioni, pensata in funzione anti-terrorismo e già realizzata da mesi, sta fornendo buoni risultati anche in termini di deterrenza di atti di illegalità». E a chiedere di mettere

al primo posto il problema sicurezza, oltre le altre criticità che pure sono evidenti erano stati nei giorni scorsi proprio i pendolari, che dal gruppo Facebook dei viaggiatori della Circumvesuviana avevano rivolto al presidente dell'Eav, Umberto de Gregorio, un invito alla tolleranza zero, dopo gli ultimi episodi di violenza che hanno visto i convogli della circumvesuviana oggetto di attacchi di bande di delinquenti. Nel post veniva sottolineata l'importanza dell'incolumità dei viaggiatori e dei

dipendenti della Circumvesuviana, insieme alla tutela dei mezzi e delle stazioni. I pendolari, «pur riconoscendo il lavoro e l'entusiasmo» del presidente ritengono di non poter «tacere sulle criticità che persistono da anni nonostante il suo impegno a fare meglio».

«Egregio Presidente, - revitava ancora il messaggio - serve a poco promuovere un servizio ferroviario attraverso app internazionali, e protocolli di intesa con enti, se poi si hanno dei treni e delle stazioni fatiscenti, alla mercé di vandali e delinquenti. L'esempio è il terminale turistico, quale è la stazione di Piazza Garibaldi. Una stazione al limite della sicurezza, senza

l'accesso per i disabili, senza bagni, senza ascensore, dove chi ha delle valigie deve trascinarsi giù per le scale.

Egregio Presidente, - conclude il post - da viaggiatore offeso, incazzato, indifeso, ti chiedo di mettere al primo posto della tua agenda la Sicurezza: scrivi al ministro, litiga con il presidente De Luca, con il capo della polizia, se serve incateniamoci fuori la prefettura, facciamo lo sciopero della fame, denunciando tutto ai giornali, alla televisione, ma troviamo una soluzione, prima che sia troppo tardi, ci scappi una vittima e poi ci si accusi di sciacallaggio».

